

Intervista . Marcello Minenna, direttore Dogane e monopoli

Con i sistemi digitali più efficienza e velocità

Maria Carla De Cesari

■ Direttore Marcello Minenna, le Dogane hanno avuto un ruolo cruciale negli approvvigionamenti per i presidi Anticovid. Quali sono i passaggi di semplificazione più significativi?

I passaggi più significativi sono stati sicuramente quelli volti a velocizzare lo sdoganamento dei presidi necessari al contrasto della pandemia attraverso, ad esempio, la messa in esercizio dello "svincolo diretto" e dello "svincolo celere", nonché la possibilità di segnalare eventuali criticità mediante il canale diretto della "dogana amica" oppure quella di effettuare, per i soggetti accreditati, le prenotazioni di importazione in esenzione dai diritti doganali mediante apposito applicativo informatico. Con orgoglio sottolineo che grazie all'iniziativa dell'Agenzia la Commissione Europea ha adottato con immediatezza, fin da aprile 2020, la Decisione per l'importazione in esenzione delle merci riconosciute utili nella lotta al Covid-19. Abbiamo ottenuto, inoltre, su nostro impulso l'accordo tra i paesi Ue per una nuova e più specifica classificazione tariffaria di alcuni presidi essenziali, cruciale per orientare i controlli ed evitare inutili rallentamenti nell'adempimento delle formalità doganali.

Le semplificazioni sopravviveranno all'emergenza?

Sì. L'Agenzia ha messo in campo semplificazioni dei procedimenti amministrativi autorizzatori, introducendo la possibilità di svolgere attività da remoto. Abbiamo ridotto gli oneri burocratici a carico del contribuente. Queste ultime semplificazioni sono state pensate a beneficio del sistema Paese indipendentemente dalla situazione di emergenza. La riduzione delle distanze nel dialogo tra Istituzioni nazionali e unionali si è dimostrata esperienza vincente per la soluzione dei problemi immediati ma ancor di più per il prosieguo della

gestione dell'ordinario.

La digitalizzazione è sempre più presente nelle procedure doganali. Come vi muoverete in questa direzione per agevolare gli operatori?

È in corso un processo di reingegnerizzazione del nostro sistema informativo doganale - Aida - che si baserà su un'architettura moderna che consentirà l'invio dei dati della dichiarazione doganale fino a 999 articoli in luogo degli attuali 40, lo svincolo delle merci per articolo e non più per dichiarazione, nuove modalità di colloquio con i dichiaranti (riconoscimento Ca per firma digitale nazionali e unionali e utenti tramite Spid o Cns) e una nuova gestione del fascicolo elettronico. Iniziamo altresì a introdurre i sistemi a supporto delle semplificazioni previste dal Codice doganale quali la dichiarazione semplificata, l'iscrizione nelle scritture del dichiarante (Eidr) e lo sdoganamento centralizzato.

Brexit: si può dire che lo choc doganale sia superato? Quali le maggiori difficoltà?

Le maggiori difficoltà mi sembra siano state registrate principalmente in Uk mentre nei principali nodi logistici italiani non ho notizia di evidenti ripercussioni in conseguenza della Brexit, almeno fino ad ora. Lo stretto rapporto con gli operatori del settore ci ha permesso di prepararci a questo esperienza del recesso di un Paese dall'Unione, finora unica e speriamo irripetibile, che cambia gli scenari globali. La sfida ora è quella di riuscire ad attirare nuovi traffici commerciali e realtà produttive, anche attraverso semplificazioni doganali per le esportazioni. L'accordo sulla non applicazione del dazio alle merci originarie delle due parti permette di mantenere elevato il livello di scambi commerciali con Uk, che sappiamo essere tra i primi paesi destinatari delle esportazioni italiane.

Dopo il semestre bianco che succederà?

Il semestre bianco, concedendo un periodo di grazia, sta permettendo agli attori coinvolti di entrare in contatto con la realtà doganale, precedentemente sconosciuta, diventandone protagonisti e motori del cambiamento verso un sistema sempre più veloce, digitale e compliant. Nell'intento di non ostacolare il traffico internazionale, l'Agenzia sta attivando tutte le misure necessarie per porre rimedio ad eventuali errori o mancanze intervenute o che interverranno in questa fase di grande cambiamento.

Parliamo di contraffazione: su quali procedure possono contare, in Dogana, produttori e operatori onesti?

Innanzitutto l'Agenzia è dotata di un circuito doganale di controllo che raccoglie le segnalazioni relative all'analisi di molteplici rischi a tutti i livelli: globale, unionale, nazionale, e locale, in particolare quelli legati alla contraffazione. Questo per le merci in entrata. Per i prodotti in esportazione, invece, mi preme evidenziare come l'Agenzia è sempre attiva a tutela dei produttori nazionali onesti, anche attraverso una società in house, "Qualitalia Spa", che sarà operativa già dal 2021, e certificherà con un "bollino" avente valore di pubblica fede la qualità doganale del made in Italy, la filiera di provenienza, l'origine e le caratteristiche dei prodotti in export e in import, rappresentando un vero e proprio baluardo nel contrasto alla contraffazione da italian sounding.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

